

**IMMIGRATI**
**Le tende smontate  
 ma è incerto  
 il destino dei somali**

→ VALENTINA BUTI A PAGINA V

# IMMIGRAZIONE

## Smontate le tende, resta il dubbio sul destino dei somali

**Ieri una cinquantina di poliziotti "convincono"  
 i profughi a lasciare la piazza della Fortezza**
**VALENTINA BUTI**  
 FIRENZE  
 fircro@unita.it

**A**lla fine sgombero fu. Non ci erano riusciti due giorni fa i vigili urbani, ci sono riusciti ieri gli agenti di polizia e senza nemmeno alzare un dito: gli oltre 60 richiedenti asilo che da sabato si erano accampati nella tendopoli in piazza Bambini di Beslan per protestare contro le politiche d'accoglienza del Comune, nel pomeriggio hanno fatto fagotto e se ne sono andati. Dopo gli scontri con la municipale che martedì all'alba aveva tentato di allontanare i rifugiati (questi accusano i vigili di averli presi a calci e minacciati e 4 vigili a loro volta sono finiti all'ospedale), ieri gli agenti della digos hanno piantonato di buon'ora l'accampamento, che a mezzogiorno si è trovato circondato da 10 camionette e 50 poliziotti. «Non ci interessa fare gli eroi, non volevamo scontrarci» spiega Lorenzo Bargellini, portavoce del Mo-

vimento di lotta per la casa. I profughi così hanno smontato tende e striscioni, hanno raccolto le provviste e i loro pochi averi, e nel pomeriggio si sono radunati nel parco davanti alla Fortezza, prima di partire in corteo (un centinaio circa) alla volta del Duomo al grido di "libertà". Sono somali, eritrei e etiopi per lo più, con molte donne e bambini. Ieri notte, smontato il campo, hanno dormito in qualche riparo di fortuna, in uno spazio occupato. Ma oggi, domani? «È un altro giorno» prova a sorridere Abdullah Daud, ma confessa di aver «paura» perché non sa cosa accadrà e dove andrà. Lo stesso una giovane somala con la figlia piccola per mano. «Ho una bimba a cui pensare, a volte penso sia meglio morire che vivere così» dice. Per Bargellini lo smantellamento della tendopoli è una sconfitta. «Una sconfitta delle forze dell'ordine, dei vigili e del Comune che si sono mostrati sordi alle richieste di questa povera gente che chiedeva solo un tetto sulla testa» dice. Palaz-

zo Vecchio, che martedì ha ascoltato i profughi in Regione con l'assessore al sociale Stefania Saccardi (incontro che pare non sia andato giù al sindaco Renzi), non è disposto a cedere. Che fine faranno i rifugiati? «Firenze è una città dell'accoglienza, in totale nel 2010 ha ospitato 310 persone, 83 sono in lista d'attesa. Ma non possiamo tenere all'infinito le persone nei centri d'accoglienza senza che imparino a rendersi autonomi» dice accennando in primo luogo ai progetti Paci e Sprar che al momento danno una casa a circa 170 richiedenti asilo tra l'Hotel Real e Villa Pieragnoli e al Progetto Demetra (qui 23 persone con disturbi psichici e che hanno subito torture). «Spostarsi altrove o mettersi in lista» le alternative per i rifugiati senz'altro indicate dall'assessore. Che poi punta il dito contro il governo. «Quello a Firenze è stato un affronto, ma il problema dei rifugiati è reale, è un problema nazionale, nazionale sia anche la risposta». ❖

**PUGNI A DUE COMMESSE**  
*Rubano profumi e vestiti per un valore di 100 euro in un negozio di via Panzani poi fuggono e minacciano le commesse che li inseguivano*  
**Protagonisti due minori**